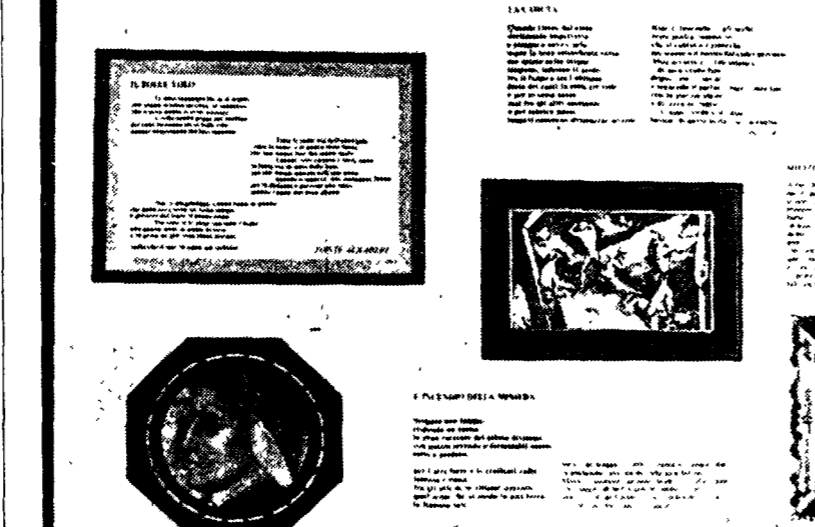


Fra gli studenti sta maturando una nuova volontà di impegno unitario

Non era mai successo che forze studentesche tanto diverse, sino a poco tempo fa fra loro irrimediabilmente divise da una aspra polemica che talvolta è sfociata addirittura nello scontro fisico, si trovassero attorno a un tavolo per confrontarsi sulle scelte da compiere dentro la scuola, nel movimento degli studenti.

Si tratta di sviluppare fra tutte le forze e dentro le scuole, fra le grandi masse degli studenti, un confronto serio sulle questioni della occupazione e della riforma, la scadenza del dibattito parlamentare sulla riforma della scuola secondaria superiore e la prossima grande lotta sociale per i contratti e l'occupazione non solo non possono vedere estraneo il movimento degli studenti, ma anzi, esso stesso, deve vedere scendere in campo come protagonista.

L'infortunio nella poesia italiana



Luigia Pallavicini, efficace agente anti-infortunistico?

Che la foscollana ode «A Luigia Pallavicini caduta da cavallo» piaccia o meno ai ragazzi d'oggi può essere motivo di dibattito, ma che possa avere una qualsiasi funzione anti-infortunistica non offre ragioni di dubbio. Non escludiamo che, ai tempi del Foscolo, la lettura dell'ode abbia dissuaso qualche giovane dal cavalcare destrieri non ancora ben domi assolvendo così ad un seppur indiretto ruolo di prevenzione degli infortuni.

Una documentata denuncia al convegno di Catanzaro

IN CALABRIA ABBONDANO ANALFABETI E LA REATI: DUE VOLTI DELLA CRISI

Affollata partecipazione di insegnanti e popolazione al convegno sulla «mortalità» scolastica - Nella relazione, il prof. De Mauro ha dimostrato la particolare acutezza della selezione di classe nel Meridione - Dati eloquenti

Il preside serra-portone

«Ma che, la scuola è tua?» Questa domanda, accompagnata da commenti assai meno benevoli, è stata gridata, o meglio urlata, venerdì scorso dagli alunni di una scuola media romana al preside che in occasione dello sciopero proclamato dai sindacati autonomi, ha chiuso il portone in faccia ad insegnanti e ragazzi impedendo l'entrata in classe.

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 29. La platea del teatro Comunale, oltre cinquecento persone a sedere, è gremita. Si tratta per tre quarti di insegnanti elementari e di scuola media. Intero circolo di scuola elementare fanno crocchio attorno al proprio direttore didattico. Il brusio di «disapprovazione» nei confronti della CGIL scuola regionale che non ha previsto tanta affluenza di interessati ad un convegno sulla selezione e mortalità nella scuola dell'obbligo in Calabria, è cessato da pochi minuti, non appena cioè, l'incaricato dell'organizzazione aveva precisato che si sono accenti agli «addetti ai lavori» per gran parte giovani professori o maestri, (ma sono numerosi anche i meno giovani) folte

delegazioni di lavoratori, braccianti, capilega. De Mauro inizia a parlare. Prima che i dati nella loro crudezza mettano di fronte alle loro responsabilità anche gli «addetti ai lavori» traccia un'intervento di analisi della politica scolastica italiana dall'unità ad oggi. La discriminazione scolastica, nonostante l'istituzione della scuola media dell'obbligo è una realtà di tendenza di un certo tipo di sviluppo che assegna alle braccia della Mezzogiorno (e quindi anche della Calabria) il compito di reggere le scelte della classe dominante.

«Perché non ci si pone seriamente il problema di una vera programmazione dell'educazione scolastica?» ha chiesto Rina Trovato di Badolato, rappresentante del consiglio di Circolo del suo paese, mentre richiama anche l'attenzione sul rapporto che deve essere fra sviluppo economico, sbocchi di lavoro e programmazione degli studi.

«Perché non ci si pone seriamente il problema di una vera programmazione dell'educazione scolastica?» ha chiesto Rina Trovato di Badolato, rappresentante del consiglio di Circolo del suo paese, mentre richiama anche l'attenzione sul rapporto che deve essere fra sviluppo economico, sbocchi di lavoro e programmazione degli studi.

UN'INTERESSANTE ESPERIENZA DI AGGIORNAMENTO

Gli insegnanti vogliono conoscere meglio come la pensano i genitori sulla scuola

A Rinaldo Balsamo un seminario di due settimane in cui professori delle medie e maestri hanno impostato una ricerca sulle disponibilità delle famiglie nei confronti del rinnovamento della scuola

Un seminario di aggiornamento per gli insegnanti di scuola elementare e media, tenuto a Catanzaro nel mese di settembre ha dato ai partecipanti l'occasione di vivere una significativa esperienza di lavoro comune e di ricerca sul tema «Atteggiamenti, aspettative e partecipazione dei genitori nei confronti delle trasformazioni in atto nella scuola».

Il gruppo di ricercatori (insegnanti, operatori sociali, ecc.) si è mosso nell'ambito della propria attività lavorativa ed ha partecipato al completo a tutte le fasi della ricerca. L'obiettivo di verificare la disponibilità dei genitori alla partecipazione, per poter operativamente agire su di essa, ha posto al gruppo di ricerca la necessità di fare riferimento ad una realtà scolastica ed ambientale precisa ed ai genitori ad essa collegati.

La trasformazione della scuola attraverso un coinvolgimento delle famiglie il più possibile consapevole. Il gruppo di ricercatori (insegnanti, operatori sociali, ecc.) si è mosso nell'ambito della propria attività lavorativa ed ha partecipato al completo a tutte le fasi della ricerca.

Il numero di persone con una istruzione superiore, in Calabria (1,2%) è superato di appena uno 0,6% da quello nazionale di braccianti e operai. Parla di selezione di classe non di astrazione politica, ne demagogia.

«BIBLIOTECA DI LAVORO» (dal numero 39 al 45/46), quindicinale a cura del gruppo sperimentale coordinato da Mario Lodi, lire 500 ciascuno (pagine 15) e lire 1000 (pagine 32) i numeri doppi

segnalazioni

«BIBLIOTECA DI LAVORO» (dal numero 39 al 45/46), quindicinale a cura del gruppo sperimentale coordinato da Mario Lodi, lire 500 ciascuno (pagine 15) e lire 1000 (pagine 32) i numeri doppi

Per far funzionare subito gli organi collegiali

Cara Unità, sono stata eletta nel febbraio scorso nel consiglio di interclasse (mio figlio è attualmente in II elementare, ma nel momento in cui svolsero le elezioni era in I) e stiamo attendendo che il direttore indichi le nuove elezioni. Abbiamo ripetutamente sollecitato ma lui risponde che non può far nulla perché dal provveditorato non gli sono stati ancora assegnati tutti gli insegnanti.

Ritene giusto insegnare più di una materia

Alla redazione dell'Unità. Il 2 ottobre nella rubrica «Lettere all'Unità» ho pubblicato lo scritto di un professore che auspicava una trasformazione dell'insegnamento di lingua italiana e di storia, di cui, titolare di una sola disciplina, ad esempio, solo il latino e non anche il greco, solo la matematica e non anche la fisica.

La situazione che denunci è comune, purtroppo, a molte scuole e dimostra ancora una volta che non è certo per caso che, in questi giorni, non ha fissato la data delle nuove elezioni. L'anno scorso ha puntato sulla disputa riguardando la pubblicazione del consiglio per immobilizzare per mesi l'attività e alla ripresa delle lezioni ha creato confusione e incertezza lasciando impreparati anche i genitori.

Questo punto dovrebbe essere chiarito che non sarà certamente la consegna della striscia paga all'insegnante a risolvere le sorti della scuola e dei suoi lavoratori, mentre sarebbe certamente determinante una forte partecipazione sindacale ed un maggiore impegno nella tutela collettiva. Le sterili e soprattutto inegue polemiche non sono mai servite a niente.

Le polemiche e le lotte nel campo scolastico

Signor direttore, sul numero del 16 ottobre mi è apparsa una polemica lettera della prof.ssa Antonietta Benoni, di Napoli, la quale, richiamandosi ad una precedente lettera di un «fido» questo «fido» (ma non «romani») pubblica anch'essa sull'Unità, dal titolo: «Le singolari trattative sullo stipendio dei professori».

Il giornale in classe come strumento di lavoro

Alla redazione dell'Unità. Siamo dei ragazzi che frequentano la seconda media a Roccione. Noi, insieme con i nostri compagni, abbiamo deciso di sostituire al posto della scuola noi, ma il lavoro di gruppo, (che si abolisce) non può essere un voto, sostituito da una ricca scheda di valutazione. Noi tutti insieme ci siamo messi in un'impresa. Nella mia classe ed in quella di un compagno, esaudito operai, prendono appena i soldi per mantenere la famiglia, e muore a noi servono per motivi ormai conosciuti, si intendono trattare, e non andarci a considerazioni assolutamente gratuite ed inaccettabili sul funzionamento delle nostre scuole, che sarebbero in preda ad ira, alla disinformazione, ad azioni amministrative, ecc.

Una prima sentenza è, intanto, l'elaborazione da parte della CGIL regionale, di un documento sullo stato della scuola in Calabria, un documento che possa servire, in concreto, da punto di riferimento per una piattaforma sulla quale impegnare il lavoro e la lotta.

Lettera Firmata dagli scolari della scuola media «Fratelli Cervi»

Egregio signor direttore, Insegno ad Abbategrasso in una IV elementare. Nella mia classe ed in una parallela, quest'anno non abbiamo adottato i sussidiari e i libri di lettura per motivi ormai conosciuti, ha detto di certo che i nostri alunni hanno già cominciato ad ascoltare nei tre anni precedenti per informazioni grandi fatti che accadevano. Quest'anno il lavoro sarà più sistematico, per cui vorremmo ricevere costantemente in classe almeno due quotidiani di diverse tendenze. La scuola non ha i fondi per acquistare i giornali, ma se ne può acquistare uno al giorno, o altre spese prioritarie. Io non riesco assolutamente a sostenere la spesa giornaliera dei quotidiani, oltre a quelle che si usano in classe. Potrebbe concederci l'abbonamento gratuito? Sarebbe per noi un vero aiuto. Le chiedo, se appena è possibile, di accontentarci. Intanto chiedo anche, se sarà possibile, di venire con i ragazzi a visitare la nostra redazione.

Anche l'affermazione della prof.ssa Benoni, che gli insegnanti sono i soli lavoratori a non ricevere il calcolo dello stipendio è vera solo in parte, infatti, i titolari amministrativi direttamente dalle Direzioni provinciali del Tesoro, unitamente allo stipendio, ricevono una specie di striscetta dimostrativa (in verità assolutamente incomprensibile) compilata con sistema meccanografico centralizzato; gli insegnanti degli istituti tecnici, i professori ed artisti di amministrazione autonoma ricevono anch'essi la striscia dello stipendio, sempre che gli insegnanti abbiano sistemi contabili meccanizzati (peraltro costosissimi ed inusitanti) per scuole di piccole dimensioni, mentre solo gli insegnanti di corsi di amministrazione autonoma ricevono anch'essi la striscia dello stipendio, sempre che gli insegnanti abbiano sistemi contabili meccanizzati (peraltro costosissimi ed inusitanti) per scuole di piccole dimensioni.

Nuccio Marullo

m. u.